

Kim Bohie

Towards

kaufmann repetto è lieta di annunciare *Towards*, la prima personale di Bohie Kim in Italia, che inaugurerà il 15 aprile a Milano. Fra le più apprezzate paesaggiste coreane, l'artista realizza composizioni dalle palette cromatiche intense che racchiudono un'ampia gamma di influenze, unendo tradizioni orientali e occidentali. Al centro della sua pratica c'è l'esuberanza del mondo naturale, di cui indaga in maniera evocativa le caratteristiche visive e spirituali

Dopo aver studiato la pittura dell'Asia orientale, che utilizza tecniche a inchiostro applicate sull'*hanji*, la tradizionale carta di gelso coreana, ha iniziato a incorporare medium occidentali come la tela e i colori acrilici, sviluppando uno stile ibrido con cui dipinge paesaggi, nature morte e figure umane. Alla fine degli studi presso la Ewha Womans University, dove ha conseguito un BFA e un MFA, ha lavorato fino al 2017 come docente nello stesso ateneo, di cui è a tutt'ora professoressa emerita.

Nei primi Duemila, l'artista va ad abitare sull'isola di Jeju, a sud della penisola coreana. Il trasferimento coincide con un periodo di transizione creativa, durante il quale il suo lessico si evolve, avvicinandosi a un linguaggio visivo pervaso dalla flora subtropicale e lussureggiante e dai paesaggi vulcanici dell'isola. Influenzata da quest'atmosfera travolgente, Kim si focalizza sull'osservazione quotidiana dell'ambiente circostante. Ispirandosi alla tradizione del *jingyeong sansuhwa* (la classica pittura paesaggistica "fedele alla vista") ed evitando le prospettive lineari, l'artista predilige invece inquadrature di reperti botanici, studi sull'indessicalità vegetale e vedute grandangolari di coste e vallate. Le sue opere spesso confondono il confine tra rappresentazione e astrazione, rispecchiando una dicotomia intrinseca alla natura stessa: "Alcuni oggetti devono essere espressi in modo più realistico, mentre in altri casi è necessario ricorrere a una rappresentazione più astratta" dice Kim. "Sono convinta che la natura non possieda soltanto caratteristiche figurative. La natura racchiude in sé l'astrazione, che io esprimo fedelmente."¹

Contemplativi e placidi, eppure anche luminosi e seducenti, i suoi dipinti trasmettono un apprezzamento profondo per il mondo fisico, inteso come luogo in cui vivere esperienze sensoriali e spirituali. Secondo l'artista, l'universo, la Terra e tutte le forme di vita esistenti sono manifestazioni della "creazione" in un'accezione quasi biblica: *Towards*, il titolo della mostra milanese, rispecchia proprio questa prospettiva e posizione empatica. Evocando il saggio pionieristico *Brevi lezioni di meraviglia* della proto-ambientalista Rachel Carson, Kim dichiara: "Credo che, in ultima analisi, gli esseri umani debbano avvicinarsi alla natura. Spero che, attraverso l'esperienza offerta dalle mie opere, gli spettatori riescano ad avvertire il mistero e la meraviglia del mondo che li circonda, oltre alla gratitudine che deriva dall'abitarlo."²

1 Mark Rappolt, 'Kim Bohie: Look Outside Yourself', Art Review (2022)

2 Ibidem

Kim Bohie è nata nel 1952 a Seoul, in Corea del Sud, e attualmente vive e lavora a Jeju. Ha conseguito sia la laurea triennale che quella magistrale in Pittura dell'Asia orientale presso l'Università femminile di Ewha, dove in seguito ha ricoperto il ruolo di docente nello stesso dipartimento fino al 2017 e dove ora detiene il titolo di Professore Emerito. La sua pratica artistica si concentra sullo sviluppo di un linguaggio visivo raffinato che fa da ponte tra tradizioni culturali e formali, catturando delicatamente la tranquilla bellezza della vita quotidiana attraverso l'uso di inchiostro colorato, pigmenti minerali, acqua, colla e acrilico su tela e *hanji* (carta tradizionale coreana).

Tra le mostre personali selezionate figurano The Modern Institute, Glasgow (2024); Gallery Baton, Seoul (2023); Jeju Museum of Art, Jeju (2021); CAN Foundation, Seoul (2021); Kumho Museum of Art, Seoul (2020); Hakgojae Gallery, Seoul (2017); Hakgojae Gallery, Seoul (2013); Space CAN, Pechino (2010); Hyundai Art Center, Ulsan (2001). Le sue opere fanno parte di importanti collezioni pubbliche, tra cui il National Museum of Modern and Contemporary Art Korea, Seoul; Seoul Museum of Art, Seoul; Jeju Museum of Contemporary Art, Jeju; By Art Matters Museum, Hangzhou; and the Ministry of Foreign Affairs, Republic of Korea, Seoul.

Tra i vari premi, Bohie Kim ha ricevuto il 2° Woljeon Prize of Art, Woljeon Museum of Art Icheon, Icheon (1992); e il Premio Speciale alla 1^a, 2^a e 30^a Grand Art Exhibition of Korea, Korean Fine Arts Association (1981-1983).